

LA COMUNITÀ EBRAICA: VALUTIAMO UN ESPOSTO

“Come gli ebrei perseguitati dai nazisti” il post choc del leader No Vax di Torino

Nelle ore in cui il governo vara le nuove regole per un Natale sicuro, i No Green Pass rispolverano il «vergognoso paragone», come lo definisce la Comunità ebraica, tra il certificato verde e la Shoah. Un post su Facebook di Marco Liccione - leader torinese della protesta che domani torna in piazza in tutta Italia - scomoda i corsi e i ricorsi di Giambattista Vico per sostenere che «la storia si ripete» ma «cambia modalità». Subito sotto la foto in bianco e nero di una famiglia ebrea con la stella di David sul petto e la citazione di un ebreo ungherese dal documentario «Gli ultimi giorni». «Svegliamoci prima che sarà troppo tardi», l'appello lanciato con un italiano approssimativo, finito nero su bianco in una relazione che la Digos ha già inviato alla procura di Torino. «So che la Digos si è già mossa e che c'è un rapporto alla Procura, vedremo cosa succederà», commenta Dario Disegni, presidente della Comunità ebraica di Torino, che sta valutando con i propri legali «se ci sono gli estremi per sporgere una querela o un esposto. Tutta la società deve dire con forza basta a questi accostamenti inaccettabili». «Il mio accostamento odierno era riferito al periodo delle leggi razziali e non alla Shoah in sé. Come per gli ebrei c'era una discriminazione razziale, oggi vi è quella sanitaria per i non vaccinati», prova faticosamente a giustificarsi l'ingiustificabile Liccione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994